

## Prime del Teatro

Valeria Ottolenghi

### UTOPIE RUSSE CAPITOLO SECONDO CAPOLAVORO CORALE CON LA REGIA DI GIORDANA

**E'** dopo la notizia della sua morte che torna Belinskij a ricomporre una delle scene incontrate in precedenza, quando le parole però si accavallavano, tanti in scena contemporaneamente. Tornava in Russia Belinskij, era l'anno precedente, 1847, saturo di utopie, aveva detto, lui così totalmente innamorato della letteratura ora trovava particolare sollievo nel veder collocare le rotaie, «la poesia del gesto pratico. Una cosa sconosciuta alla critica letteraria». Si chiude su questa malinconia del ricordo il primo atto di «Naufragio», seconda parte del capolavoro di Tom Stoppard «La sponda dell'Utopia» che, con personaggi reali, ricomponi alcuni eventi della storia come in un grande romanzo, ma con il linguaggio proprio del teatro, scene fluenti, battute scherzose, ritorni di situazione, quotidianità d'affetti e contrasti, mentre si affrontano, tra de-

sideri e delusioni, le maggiori questioni politiche, culturali, filosofiche, sociali di quel periodo (1846/52, molti a Parigi nel sanguinoso 48), per il modello occidentale e la natura dell'uomo, l'esistenza di Dio e i compiti della letteratura, la libertà individuale, il valore dell'arte, i legami familiari... Troppo? Assolutamente no. Perché questa magnifica densità respira dentro le situazioni, nei rapporti umani, nel piacere della discussione, nella volontà di capire. Si ride spesso per le molte ironie nate dalla consapevolezza storica, come per le diverse prospettive di un'ipotetica rivoluzione russa... Magnifico teatro quindi, dopo «Viaggio», anche «Naufragio» al Teatro Carignano di Torino, regia di Marco Tullio Giordana, formidabili tutti gli interpreti, in ogni singolo ruolo, nella coralità d'insieme, qui di particolare rilievo, davvero straordinario, Luca Lazzareschi / Herzen, cui è dedicato

in particolare «Naufragio», una vita infine alla deriva, l'ultimo dialogo sulla nave per l'Inghilterra con Bakunin, in catene, lui in verità distante, in prigione. E ancora, in quel dolore devastante - la morte dell'amatissimo Kolya, il figlio sordo che stava imparando a parlare, in un naufragio insieme alla nonna - non si può fare a meno di continuare a pensare, intima necessità, riflessioni intorno al senso della vita, dell'infanzia, della felicità... Anche la moglie era morta poco dopo. In questa messa in scena coraggiosa e raffinata, complessa e agile, perfetto anche il ritmo narrativo scandito dalle atmosfere di luce, dalle scene che scorrono, dalle immagini a grande schermo, elementi che scivolano dall'alto, forme geometriche e lampadari a goccia, il fondale spesso riflettente con varie sfumature... Lungo, lunghissimo, il fiume di applausi. ♦





**«THE COAST OF UTOPIA (La sponda dell'utopia)» - Naufragio**

**DI:** Tom Stoppard

**CON:** Luca Lazzareschi, Roberta Caronia, Erika La Ragione, Ludovica Apollonj Ghetti, Violetta Barigelli, Sara Lazzaro, Fabrizio Parenti, Giorgio Marchesi, Edoardo Ribatto, Marcello Prayer, Davide Paganini, Andreapietro Anselmi, Corrado Invernizzi, Tatiana Lepore, Giovanni Visentin, Paola D'Arienzo, Giuseppe Bisogno, Denis Fasolo, Francesco Biscione, Irene Petris, Nicolò Todeschini, Sandra Toffolatti, Luigi Diberti, Bob Marchese, Odette Piscitelli

**REGIA:** Marco Tullio Giordana

**GIUDIZIO:** ★★★★★